Sanità, Molinaro (Coldiretti): "Pozzo San Patrizio inesauribile"

Date : 23 maggio 2015

CATANZARO. "Un pozzo di San Patrizio inesauribile e da cui si attinge a piene mani. Questo sembra essere la sanità calabrese, paradossalmente "eterna ammalata". La storia continua a ripetersi e la sanità regionale, al di là di qualche parola chiave ('equità, efficienza, efficacia), evidentemente senza troppo significato e riscontro, da noi non si sa da dove si parte, né dove si vuole arrivare e continua a cumulare debiti su debiti con sacche di inefficienza ed insipienza burocratica paurose che emergono quotidianamente". Lo sostiene Pietro Molinaro, presidente di Coldiretti Calabria, che "proprio sui temi gestionali - è detto in un comunicato - chiede al Commissario Scura ed al Governo e Consiglio regionali una profonda riflessione e cambio di rotta". "Altrimenti - aggiunge Molinaro - il bilancio della Calabria, con una sanità vorace, rischierà il default e gli investimenti in tutti i settori avranno vita dura. La sfida del risanamento della sanità deve essere una priorità altrimenti la spesa continuerà crescere e il diritto alla salute dei cittadini sarà sempre di più a rischio. Il front office, cioè la rete ospedaliera, in qualche modo funziona, nonostante sacrifici e abnegazione da parte del personale medico e paramedico, ma sulla giungla che vi è dietro, fatta di 'presuntì manager e direttori generali e tanto altro, forse bisogna stendere un velo pietoso. Siamo quasi all'abc se è vero come ci dicono le cronache che si pagano fatture più volte, ci sono consulenze (di vario tipo) d'oro, macchinari che vengono acquistati e non vengono messi in funzione, extrabudget. Ed ancora, gli operatori devono aspettare oltre 2 anni per aver pagate le fatture emesse, mentre i cittadini devono attendere mesi per prenotare esami e fare visite specialistiche. La disorganizzazione è a tutti i livelli e l'informatizzazione degli uffici è ancora scarsa. Non esistono sistemi di controllo per i servizi erogati. Ci troviamo quasi all'anno zero. Insomma, nessun controllo, nè preventivo, nè a risultati raggiunti". "Coldiretti, come rappresentanza di interessi e forza sociale - dice ancora Molinaro - vuole partecipare al miglioramento della sanità calabrese. Quali sono ad oggi i risparmi realmente conseguiti, anno per anno, e qual è l'impegno per non creare più un centesimo di deficit? Qualcuno dovrebbe pur dircelo! E' giunto il tempo di aggredire gli sprechi, partendo dal mitico costo della siringa che deve essere uguale in tutta Italia. La sanità è il principale bersaglio nella ricerca della quadratura dei conti pubblici ma la gestione sanitaria, prima Asl e oggi Asp e quant'altro, è troppo appuntita e confidare solo in una conversione 'eticà forse non è sufficiente. Occorrono sanzioni più severe e certe per chi ha sbagliato, altrimenti i recuperi di efficienza rimangono una chimera. I conti in disordine non sono accettabili, anche perché questo comporterà sacrifici notevoli per i cittadini e risulta che la Calabria è tra le Regioni con il minor numero di cittadini molto soddisfatti dell'assistenza medica ospedaliera. E se si considera la mobilità interregionale, un indicatore indiretto della qualità dei servizi, la Calabria è di nuovo nel gruppo delle ultime. Una vicenda, quella della sanità, che si presta senza dubbio a più commenti. Ma certamente ed è del tutto evidente che gli attuali meccanismi di controllo sui sistemi sanitari regionali non funzionano e questo deve essere assolutamente colmato".